

Scheda di sicurezza del 19/06/2015, revisione 10

1- Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 - Identificatore del prodotto:

- 1.1.1 Tipo di prodotto chimico: **Miscela**
1.1.2 Denominazione Commerciale: **ALCHIOIL 100**

1.2 - Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

- 1.2.1 Usi pertinenti identificati: **Disarmante per calcestruzzo**

1.2.2 Categoria di utilizzazione principale:

• Uso Industriale:

Formulazione (PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC6, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC13, ERC1, ERC2, ERC3, ERC4, ERC5, ERC6a, ERC6b, ERC7, PC23, PC35, SU1, SU5, SU8, SU10)

Applicazioni varie (PROC5, PROC16, PROC24, PROC25, PROC7, ERC2, ERC8d, PC2, PC3, PC7, PC13, PC14, PC15, PC16, PC17, PC24, PC25, SU4, SU13, SU14, SU15, SU16, SU17, SU18, SU0)

1.2.3 Usi non raccomandati:

Questo prodotto non è consigliato per alcun impiego industriale, professionale o da parte dei consumatori diverso dai suddetti Usi identificati.
Non utilizzare in giocattoli per bambini che possono essere messi in bocca.

1.3 - Informazione sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

PROIND SRL
Via Fornace Cavallino 13/15
20090-OPERA (Milano)
Numero telefonico: 02-57602651
Numero telefax: 02-57606357
Indirizzo e-mail: info@proind.it
Indirizzo e-mail del tecnico competente: info@stelgasystem.com
Sito internet: www.proind.it

1.4 - Numero telefonico di emergenza:

02-57602651 (orario ufficio)

Centro Antiveleni:
Ospedale Niguarda - Milano
Tel. 02-66101029
C.N.I.T. - Pavia
Tel. 0382-24444
(vedi sezione 16 per elenco centri antiveleno sul territorio nazionale)

2- Identificazione dei pericoli


2.1 - Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione secondo il Regolamento (CE) n.1272/2008

Classificazione	Pericolo in caso di aspirazione Categoria 1
Pittogrammi GHS	 GHS08
Avvertenza	Pericolo
Indicazione di pericolo	H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie EUH066: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle

2.2 - Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n.1272/2008

Classificazione	Pericolo in caso di aspirazione
	Categoria 1
Pittogrammi GHS	 GHS08
Avvertenza	Pericolo
Indicazione di pericolo	H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie EUH066: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle
Consiglio di prudenza - Prevenzione	--
Consiglio di prudenza - Reazione	P301 + P310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico P331: NON provocare il vomito
Consiglio di prudenza - Conservazione	*P405: Conservare sotto chiave
Consiglio di prudenza - Smaltimento	P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale

*Altamente raccomandato per la vendita al pubblico.

Se il prodotto è destinato alla vendita al pubblico devono essere aggiunti i consigli di prudenza di carattere generale:

P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini

P103: Leggere l'etichetta prima dell'uso

NOTA: Sono evidenziati in grassetto i consigli di prudenza ritenuti più importanti, quelli non evidenziati sono facoltativi. Come previsto dall'articolo 28 comma 3, del Regolamento (CE) n.1272/2008, indicare non più di sei consigli di prudenza.

CONTIENE: Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues; Idrocarburi, C11-C14,n-alcani, isoalcani,ciclici, <2% aromatici.

2.3 - Altri pericoli

RISCHI PER LA SALUTE: La miscela ha effetti leggermente irritanti per la cute (per effetto sgrassante). Può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.

PERICOLI FISICI E CHIMICI/PERICOLO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE: Il prodotto è classificato come non infiammabile ma è combustibile.

RISCHI PER L'AMBIENTE: Non classificato come pericoloso per l'ambiente.

2.3.1 Altro

Risultati della valutazione PBT e vPvB:



Questa miscela non contiene sostanze classificate PBT e vPvB.


3- Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 - Sostanze

Non applicabile. Questo prodotto è regolato come una miscela.

3.2 - Miscele

Sostanze	N. di Registrazione	N. CAS N. CE N. INDICE	Classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008	%
* Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues <i>Update 10/09/2015</i>	01-2119485843-26- 0008	84961-70-6 284-660-7 --	 Asp. Tox. 1, H304 EUH066	29 ÷ 59
** Idrocarburi, C11-C14, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici <i>Update 16/06/2015</i>	01-2119456620-43- xxxx	-- 926-141-6	 Asp. Tox. 1, H304 EUH066	20 ÷ 30

Elenco delle sostanze aventi un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro				
Diisononilftalato <i>Update 03/08/2015</i>	01-2119430798-28-XXXX	28553-12-0 249-079-5 --	Non classificato	1 ÷ 1,8
2-butossietanolo <i>Update 03/08/2015</i>	01-2119475108-36-XXXX	111-76-2 203-905-0 603-014-00-0	 Eye Irrit. 2, H319 Skin Irrit. 2, H315 Acute Tox. 4, H302-H312-H332	0,5 ÷ 0,8

* Sinonimi: Benzene, mono-C10-14-alchil derivati, residui del frazionamento CAS Nr. 85117-41-5

** La miscela contiene una sostanza che è un complesso UVCB (PrC3), CAS. N.A., EC 926-141-6, n. INDICE N.A. ("Idrocarburi, C11-C14, n-alcani, isoalcani, ciclici, < 2% aromatici" - Combinazione complessa e variabile di idrocarburi paraffinici e ciclici, aventi numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C11-C14 e punto di ebollizione nell'intervallo 180°C-270°C)

Descrizione Frasi H (1272/2008)

H302-Nocivo se ingerito

H304-Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H312- Nocivo a contatto con la pelle

H315-Provoca irritazione cutanea

H319-Provoca grave irritazione oculare

H332-Nocivo se inalato

EUH066-L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle

Presenta tossicità per l'uomo in caso di aspirazione. La miscela è classificata di Categoria 1: contiene idrocarburi con una viscosità cinematica, misurata a 40°C, inferiore a 20,5 mm²/s.

4- Misure di primo soccorso

4.1 - Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di incidente consultare il medico, fornendo le informazioni contenute nell'etichetta e nella presente scheda. Si ricorda che somministrazioni di farmaci e uso di apparecchiature mediche devono essere effettuate sotto il controllo di personale sanitario. Si ricorda che il primo intervento, in caso di infortunio, deve essere effettuato da personale addestrato, per evitare ulteriori complicazioni o danni all'infortunato. Se l'infortunato è svenuto non tentare di farlo bere o di somministrargli dei farmaci per via orale. Allontanare l'infortunato dal luogo dell'incidente, spogliarlo di tutti gli abiti contaminati e tenerlo al caldo in ambiente ben aerato fino alla scomparsa dei sintomi.

Il personale di soccorso dovrà indossare adeguati dispositivi di protezione personale.

4.1.1 In caso di inalazione

In caso di inalazione del prodotto surriscaldato prestare le misure di primo soccorso secondo le indicazioni riportate di seguito; portare l'infortunato in zona ben aerata, in caso di disturbi consultare il medico.

4.1.2 In caso di contatto accidentale con gli occhi

In caso di contatto accidentale con gli occhi sciacquare accuratamente ed abbondantemente con acqua dolce e pulita per almeno 15 minuti mantenendo le palpebre aperte. Se appare un arrossamento, un dolore o un disturbo della vista, consultare un oftalmologo.

4.1.3 In caso di contatto accidentale con la pelle

Allontanare l'infortunato dal luogo contaminato e togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. In caso di contatto accidentale con la pelle lavare la zona interessata con acqua abbondante e sapone. Se l'irritazione cutanea persiste, chiamare un medico.

4.1.4 In caso di ingestione

In caso di ingestione, **non provocare il vomito**, mantenere il tratto respiratorio pulito e chiamare immediatamente il medico.

4.2 - Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Rischi: c'è il rischio che il prodotto giunga ai polmoni se dopo l'ingestione si induce il vomito.

4.3 - Indicazione dell'eventuale necessità di consultare un medico oppure di trattamenti speciali

Trattare sintomatologicamente.

Non è conosciuto nessun antidoto specifico.

5- Misure antincendio

5.1 - Mezzi di estinzione

Il prodotto è combustibile, può alimentare un incendio.

5.1.1 Mezzi di estinzione idonei

Acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica estinguente, anidride carbonica (CO₂).

5.1.2 Mezzi di estinzione non idonei

Evitare getti d'acqua diretti.

5.2 - Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di coinvolgimento del prodotto in incendi o esplosioni, non respirare i fumi, si possono svilupparsi gas pericolosi; per combustione incompleta può formarsi CO. Per combustione totale del prodotto si può avere la formazione di: acqua, ossidi di carbonio (TLV-TWA: 57mg/m³) ed, in misura inferiore, sali minerali.

5.3 - Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Raffreddare i recipienti e l'ambiente circostante con acqua nebulizzata.

Dotare gli addetti all'estinzione dell'incendio dell'equipaggiamento di protezione descritto di seguito:

- tuta completa antifiama
- elmetto con visiera o cappuccio con schermo
- guanti anticalore
- scarpe anticalore
- autorespiratore o maschera antigas
- maschera con filtro per acidi e/o vapori organici in relazione ai rischi segnalati nelle voci precedenti, alla dimensione dell'incendio e alla sua localizzazione (luogo aperto/chiuso), etc...
- equipaggiamento di protezione antincendio adeguato

5.4 - Ulteriori informazioni

Utilizzare sistemi estinguenti compatibili con la situazione locale e con l'ambiente circostante.

6- Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 - Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Misure da adottare in caso di fuoriuscita del prodotto:

- Fuoriuscita di piccola entità: fermare la fuga se non c'è rischio. Assorbire il prodotto versato con materiali non combustibili. Raccogliere in contenitori idonei e smaltire secondo le normative vigenti. Prendere misure di precauzione contro le scariche elettrostatiche.
- Fuoriuscita di grande entità: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento secondo le normative vigenti. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

In caso di fuoriuscita accidentale del prodotto usare i seguenti mezzi di protezione individuale:

- indossare adeguati dispositivi di protezione individuale
- evitare il contatto con la pelle e gli occhi, non respirare i vapori
- spegnere eventuali fiamme libere, allontanare le fonti di accensione. Non fumare
- far evacuare la zona
- bloccare le perdite, se possibile, senza rischio per le persone

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Durante gli interventi utilizzare:

- maschera antigas con filtro per vapori organici
- occhiali protettivi, visiera, guanti, stivali e grembiuli adeguati

6.2 - Precauzioni ambientali

In caso di fuoriuscita accidentale:

- intervenire per rimuovere o intercettare la fuoriuscita e procedere nelle operazioni di contenimento e raccolta secondo le indicazioni contenute nel punto 6.3
- in caso di inquinamento di fiumi, laghi o fognature, informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali
- evitare la penetrazione nel sottosuolo
- non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari

6.3 - Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per il contenimento e la raccolta usare le seguenti procedure:

- usare i mezzi di protezione indicati al punto 6.1
- raccogliere con mezzi meccanici
- contenere e raccogliere quanto sversato accidentalmente con materiale assorbente non combustibile (come ad esempio sabbia, terra, farina fossile, vermiculite) e porlo in un contenitore per l'eliminazione secondo le direttive locali o nazionali
- dopo la rimozione pulire ogni traccia con acqua

6.4 - Riferimenti ad altre sezioni

Vedere sezione 8 per i dispositivi di protezione individuale.

Riferirsi alla sezione 13 per l'eliminazione secondo le direttive locali o nazionali.

7- Manipolazione e immagazzinamento

7.1 - Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1 Raccomandazioni sulla manipolazione

Precauzioni per la manipolazione sicura:

- evitare l'inalazione, l'ingestione ed il contatto con la pelle e con gli occhi
- non respirare vapori o aerosol

Prevenzione degli incendi:

- normali misure di prevenzione antincendio
- tenere lontano da sostanze combustibili
- evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
- vietare l'ingresso alle persone non autorizzate

7.1.2 Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Durante la manipolazione usare i mezzi di protezione indicati al punto 8 della presente scheda e le procedure riportate di seguito:

- non mangiare, bere e fumare durante il lavoro

7.2 - Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Nello stoccaggio del prodotto utilizzare le cautele riportate di seguito:

- tenere presenti le caratteristiche chimico-fisiche del prodotto, per evitare possibili interazioni con altri prodotti (vedi punto 10)
- non sono richiesti accorgimenti particolari per l'immagazzinaggio
- tenere in luogo ben ventilato

Materiali e rivestimenti idonei: Acciaio al carbonio Acciaio inossidabile Polietilene Polipropilene Poliestere Teflon.

Materiali e rivestimenti non idonei: Gomma naturale Gomma butilica EPDM Polistirene.

La compatibilità con le materie plastiche può variare; si consiglia la verifica prima dell'uso.

Contenitori usuali di spedizione: Carri cisterna, autobotti, fusti, canestri.

I recipienti, compresi quelli vuoti già usati, devono essere conservati in ambienti aerati, a temperatura ambiente, con chiusura di sicurezza inserita.

ALTRE AVVERTENZE: Il contenitore rimane pericoloso anche quando è svuotato del prodotto contenuto. Continuare ad osservare tutte le precauzioni.

7.3 - Usi finali specifici

Per informazioni per quanto riguarda l'equipaggiamento di protezione e le condizioni operative consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione (se disponibili).

8- Controllo dell'esposizione/protezione individuale

Le informazioni di seguito indicate riguardano la manipolazione industriale del prodotto.

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e pareri generici. Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione I per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

Usare il prodotto secondo le indicazioni contenute in questa scheda, con particolare attenzione alle indicazioni contenute al punto 7.1 Utilizzare i mezzi di protezione indicati al punto 8.2.

Quando il prodotto si trova in spazi ristretti è raccomandata la ventilazione meccanica, come quando è riscaldato a temperatura superiore a quella ambiente.

La Scheda di Sicurezza (SDS) è un documento informativo che considera la natura chimica di una sostanza o miscela pericolosa e gli effetti negativi che la stessa può provocare.

Il DPI è un Dispositivo di Protezione Individuale che deve essere obbligatoriamente impiegato quando si è in presenza di un "Rischio Residuo". Il "Rischio Residuo" è proprio di una situazione lavorativa ed è strettamente legato alle condizioni presenti sul luogo di lavoro ed alla organizzazione del lavoro stesso.

I riferimenti ai DPI da impiegare, contenuti nella Scheda di Sicurezza, non possono avere carattere diverso da quello informativo e, quindi, non possono superare certi limiti dettati dalle attribuzioni delle responsabilità.

La responsabilità della scelta del DPI idoneo ed adeguato alle condizioni di rischio presenti sul luogo di lavoro sono a carico del DATORE DI LAVORO.

8.1 - Parametri di controllo

Il prodotto contiene le seguenti sostanze che presentano limite di esposizione:

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

LIMITI D'ESPOSIZIONE PROFESSIONALI NAZIONALI

Nessun dato disponibile.

LIMITI D'ESPOSIZIONE PROFESSIONALI EUROPEI

Nessun dato disponibile.

LIVELLO DERIVATO SENZA EFFETTO (DNEL)

Lavoratori, Dermica, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Lavoratori, Inalazione, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Lavoratori, Dermica, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti locali:	Non pertinente/non applicabile
Lavoratori, Inalazione, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti locali:	Non pertinente/non applicabile
Lavoratori, Dermica, Esposizione a lungo termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Lavoratori, Inalazione, Esposizione a lungo termine	- Effetti sistemici:	96 mg/kg in riferimento a peso corporeo e giorno
Lavoratori, Dermica, Esposizione a lungo termine	- Effetti locali:	Non pertinente/non applicabile
Lavoratori, Inalazione, Esposizione a lungo termine	- Effetti locali:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Dermica, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Inalazione, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Orale, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Dermica, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti locali:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Inalazione, Esposizione acuta/a breve termine	- Effetti locali:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Dermica, Esposizione a lungo termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Inalazione, Esposizione a lungo termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Orale, Esposizione a lungo termine	- Effetti sistemici:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Dermica, Esposizione a lungo termine	- Effetti locali:	Non pertinente/non applicabile
Consumatori, Inalazione, Esposizione a lungo termine	- Effetti locali:	Non pertinente/non applicabile

LA CONCENTRAZIONE PREVEDIBILE SENZA EFFETTO (PNEC)

Acqua dolce:	0,000075 mg/l
Acqua di mare:	0,0075 µg/l
Fuoriuscita temporanea:	0,001 mg/l
Impianto di depurazione:	2 mg/l
Sedimento di acqua dolce:	1761 mg/kg in riferimento alla massa secca
Sedimento marino:	1761 mg/kg in riferimento alla massa secca
Suolo:	Non pertinente/non applicabile
Alimento:	Non pertinente/non applicabile

• **Idrocarburi, C11-C14, n-alceni, isoalceni, ciclici, <2% aromatici:**

Valori limite di esposizione (sostanza):

Non esistono valori limite di esposizione.

Valori limite di esposizione (contaminanti atmosferici): nessuno.

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.lgs. 81/2008 e s.m.i. o alle buone pratiche di igiene industriale.

DNEL (Livello Derivato di Non Effetto)

Vie di esposizione	DNEL Lavoratori				DNEL popolazione generale			
	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici	Acuto, effetti locali	Acuto, effetti sistemici	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici	Acuto, effetti locali	Acuto, effetti sistemici
orale	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a
dermica	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a
inalatoria	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a

Nota a: non è stato identificato un valore di soglia, o informazioni su relazione dose/risposta.

DMEL (Livello derivato di Effetto Minimo)

Non derivati in quanto questa sostanza non è una sostanza con effetti "soglia-dipendenti".

PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto)

Non derivati in quanto questa sostanza non è una sostanza con effetti "soglia-dipendenti".

• **Diisononilfatale:**

Sostanza

Diisononyl phthalate

CAS No.

28553-12-0

Limit value - Eight hours

Limit value - Short term

ppm

mg/m³

ppm

mg/m³

Denmark

3

6

Ireland

5

New Zealand

5

United Kingdom

5

Limiti stabiliti in alcuni Paesi comunitari:

PEL Limite d'esposizione ammissibile della sostanza in aria: 3 mg/m³

HPC-P Concentrazione massima ammissibile della sostanza in aria: 10 mg/m³

Valori DNEL, PNEC

Carattere dell'esposizione: Di lunga durata – effetti sistemici

Via: Epidermica (mg/kg bw (massa corporea)/giorno)

DNEL per lavoratori: 366

DNEL per pubblico: 220

Carattere dell'esposizione: Di lunga durata – effetti sistemici

Via: Inalazione (mg/m³)

DNEL per lavoratori: 51,72

DNEL per pubblico: 15,3

Carattere dell'esposizione: Di lunga durata – effetti sistemici

Via: Orale (mg/kg bw (massa corporea)/giorno)

DNEL per lavoratori: -

DNEL per pubblico: 4,4

PNEC suolo = 30 mg/kg del suolo (massa del residuo secco)

PNEC orale = 150 mg/kg di genere alimentare (avvelenamento secondario)

PNEC d'acqua – non era possibile determinarlo, estere di-isononilftalato (DINP) non provoca tossicità acuta o cronica in organismi acquatici (pesci, invertebrati ed alghe)

PNEC acqua – acqua dolce (mg/l): non stabilito. Di-isononilftalato (DINP) non produce tossicità acuta o cronica negli organismi acquatici d'acqua dolce (pesci, invertebrati e un'alga)

PNEC acqua – acqua marina (mg/l): non stabilito. Di-isononilftalato (DINP) non produce tossicità acuta o cronica negli organismi acquatici d'acqua dolce (pesci, invertebrati e un'alga)

PNEC acqua – rilascio intermittente (mg/l): non stabilito. Di-isononilftalato (DINP) non produce tossicità acuta o cronica negli organismi acquatici d'acqua dolce (pesci, invertebrati e un'alga)

Sedimenti PNEC (mg/kg dw): non stabilito. Di-isononilftalato estere (DINP) non produce tossicità in sedimenti invertebrati e vertebrati.

PNEC suolo (mg/kg dw): 50. Di-isononilftalato estere (DINP) è stato testato per i suoi effetti sugli organismi del suolo. I risultati dei test a lungo termine sono disponibili con specie provenienti da due livelli trofici che non presentano effetti al livello massimo testato. Un risultato per quanto riguarda l'inibizione della gemmazione non è stata confermata in una seconda prova. La NOEC di 1.500 mg/kg sarà quindi utilizzato con un fattore di valutazione di 50: terreno PNEC = $1.500/50 = 30$ mg/kg (peso secco) = 30.000 mg/kg. PNEC stp – Di-isononilftalato estere (DINP) non inibisce la respirazione microbica ad un livello di carico che supera di gran lunga la sua solubilità in acqua. DINP non presenta un rischio inaccettabile per i microbi degli impianti di trattamento delle acque reflue.

• 2-butossietanolo:

Sostanza	2-Butoxyethanol			
CAS No.	111-76-2			
	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
Australia	20	96,9	50	242
Austria	20	98	40	200
Belgium	20	98	50	246
Canada - Ontario	20			
Canada - Québec	20	97		
Denmark	20	98	40	196
European Union	20	98	50	246
Finland	20	98	50 (1)	250 (1)
France	10	49	50	246
Germany (AGS)	10	49	40 (1)	196 (1)
Germany (DFG)	10 (1)	49	20 (2)	98
Hungary		98		246
Ireland	20	98	50 (1)	246 (1)
Italy	20	98	50	246
Japan	25			
Latvia	20	98	50 (1)	246 (1)
New Zealand	25	121		
Poland		98		200
Singapore	25	121		
South Korea	20	97		
Spain	20	98	50	245
Sweden	10	50	20 (1)	100 (1)
Switzerland	10	49	20	98

The Netherlands		100		246
USA - NIOSH	5	24		
USA - OSHA	50	240		
United Kingdom	25	123	50	246

Remarks

European Union	Bold-type: Indicative Occupational Exposure Limit Values [2,3] and Limit Values for Occupational Exposure [4] (for references see bibliography)			
Finland	(1) 15 minutes average value			
France	Bold type: Restrictive statutory limit values			
Germany (AGS)	(1) 15 minutes average value			
Germany (DFG)	(1) MAK value for the sum of the concentrations of 2-butoxyethanol and 2-butoxyethylacetate (2) 15 minutes average value			
Ireland	(1) 15 minutes reference period			
Italy	skin			
Latvia	(1) 15 minutes average value			
Spain	skin			
Sweden	(1) Short-term value, 15 minutes average value			

LIVELLI DERIVATI SENZA EFFETTO (DNEL)/LIVELLI DERIVATI CON EFFETTO MINIMO (DMEL)

Lavoratore

Nome sostanza	Dermale	Inalazione
2-butossietanolo	89 mg/kg peso corporeo/giorno DNEL, Esposizione Acuta, Effetti Sistemici	663 mg/m ³ DNEL, Esposizione Acuta, Effetti Sistemici
2-butossietanolo	Nessun valore soglia di effetto e/o nessuna informazione disponibile dose-risposta, Esposizione Acuta, Effetti Locali	246 mg/m ³ DNEL, Esposizione Acuta, Effetti Locali
2-butossietanolo	75 mg/kg peso corporeo/giorno DNEL, Esposizione Cronica, Effetti Sistemici	98 mg/m ³ DNEL, Esposizione Cronica, Effetti Sistemici

Consumatore

Nome sostanza	Dermale	Inalazione	Orale
2-butossietanolo	44,5 mg/kg peso corporeo/giorno DNEL, Esposizione Acuta, Effetti Sistemici	426 mg/m ³ DNEL, Esposizione Acuta, Effetti Sistemici	13,4 mg/kg peso corporeo/giorno DNEL, Esposizione Acuta, Effetti Sistemici
2-butossietanolo	Nessun valore soglia di effetto e/o nessuna informazione disponibile dose-risposta, Esposizione Acuta, Effetti Locali	123 mg/m ³ DNEL, Esposizione Acuta, Effetti Locali	--
2-butossietanolo	38 mg/kg peso corporeo/giorno DNEL, Esposizione Cronica, Effetti Sistemici	49 mg/m ³ DNEL, Esposizione Cronica, Effetti Sistemici	3,2 mg/kg peso corporeo/giorno DNEL, Esposizione Cronica, Effetti Sistemici

Nota: il livello derivato senza effetto (DNEL) è un livello sicuro di esposizione derivato da dati tossicologici in accordo con indicazioni specifiche contenute nella normativa REACH europea. Il DNEL può differire da un valore limite di esposizione professionale (OEL) per medesima sostanza chimica. Gli OEL possono essere consigliati da una singola società, un organismo di controllo statale o un'organizzazione di esperti quale il Comitato scientifico per i valori limite di esposizione professionale (SCOEL) o la Conferenza americana degli igienisti industriali governativi (ACGIH). Gli OEL sono considerati livelli sicuri di esposizione per un lavoratore tipico in un ambiente di lavoro per un turno di 8 ore, con settimana lavorativa di 40 ore, come concentrazione media

ponderata nel tempo (TWA) o come limite di esposizione a breve termine (15 minuti) (STEL). Benché siano anch'essi considerati indicatori a protezione della salute, gli OEL sono ricavati mediante un procedimento diverso da quello del REACH.

CONCENTRAZIONE PREVISTA DI NON EFFETTO (PNEC)

Componente	Percorso esposizione	Valore
2-butossietanolo	Acqua dolce	8.8 mg/l
	Acqua Marina	0.88 mg/l
	Acqua (rilascio intermittente)	9.1 mg/l
	STP - Impianto di depurazione	463 mg/l
	Sedimento (acqua dolce)	34.6 mg/kg sedimento peso a secco
	Sedimento (acqua marina)	3.46
	Suolo	3.13 mg/kg suolo peso a secco
	Via orale (avvelenamento secondario)	0.02 g/kg cibo

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Nei sistemi a circuito aperto, dove il contatto con il prodotto è possibile, indossare occhiali di sicurezza, abiti con maniche lunghe, e guanti impermeabili. Dove la concentrazione del prodotto in aria dovesse superare i limiti esposti in questa sezione e se gli impianti, le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate, sono necessari mezzi di protezione per le vie respiratorie.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicato di seguito, si basa sull'uso normale e definito.

MISURE IGIENICHE SPECIFICHE:

Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale.

IGIENE PERSONALE:

provvedere l'ambiente di lavoro di strutture adatte a permettere la possibilità di lavarsi. Cambiare le tute, gli indumenti indossati sotto le tute e le scarpe qualora essi siano impregnati di prodotto. Queste protezioni infatti, utili per minimizzare i contatti, possono divenire esse stesse fonti di contaminazione, se continuano ad essere usate dopo essere state impregnate con il prodotto.

METODO DI LAVORO:

L'uso e la scelta dell'equipaggiamento di protezione personale è determinato dal rischio del prodotto, dalle condizioni di lavoro e dalla lavorazione. In generale, si raccomanda come protezione minima l'uso di occhiali di sicurezza con protezione laterale, di abiti da lavoro che proteggano le braccia, le gambe ed il corpo. Inoltre, ogni visitatore nell'area dove questo prodotto viene manipolato, dovrebbe almeno indossare occhiali di sicurezza con protezione laterale.

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE:

mantenere l'igiene del posto di lavoro, utilizzare metodi di lavoro corretti ed in caso di uso del prodotto da parte di operatori con pelle secca o in ambienti freddi seguire le istruzioni del punto successivo.

Provvedere al cambio dei guanti eventualmente utilizzati (cloruro di polivinile, polietilene, neoprene- non gomma naturale) in presenza di segni di usura, crepe o contaminazioni interne.

Dove le concentrazioni in aria possono eccedere i limiti dati in questa sezione, è raccomandato l'uso di semi maschera facciale con filtro per proteggere da sovraesposizione per inalazione. La tipologia del filtro dipende dall'ammontare e dal tipo di prodotti chimici che sono manipolati nel posto di lavoro.

CURA DELLA PELLE:

la pulizia personale è il fattore di protezione più efficace. Non utilizzare abrasivi o solventi. L'uso di creme ricondizionanti, dopo il lavoro, è consigliabile per rigenerare lo strato lipidico ed è raccomandato nella stagione invernale ad operatori con pelle secca. La bassa temperatura e l'umidità, infatti, possono causare esse stesse escoriazioni della pelle, rendendo gli addetti più vulnerabili all'azione delle sostanze chimiche presenti.

Protezione per occhi/volto

Durante la manipolazione proteggersi gli occhi con:

- occhiali di sicurezza

Protezione della pelle

Protezione delle mani:

La scelta di un guanto appropriato non dipende unicamente dal materiale di cui è fatto, ma anche da altre caratteristiche di qualità e le sue particolarità da un produttore all'altro. Vogliate osservare le istruzioni riguardo la permeabilità e il tempo di penetrazione che

sono fornite dal fornitore di guanti. Vogliate inoltre prendere in considerazione le condizioni locali specifiche nelle quali viene usato il prodotto, tali quali pericolo di tagli, abrasione e durata del contatto. Stare attenti al fatto che se usato quotidianamente, la durata di un guanto di protezione resistente ai prodotti chimici, può essere considerevolmente più breve dei tempi di penetrazione misurati secondo la norma EN 374. Questo è dovuto a numerosi fattori esterni come ad esempio la temperatura.

- guanti adatti per la protezione contro il contatto continuo:
Materiale: gomma fluorata
Tempo di penetrazione: ≥ 480 min
Spessore del materiale: 0,4 mm
- guanti adatti per la protezione contro spruzzi:
Materiale: caucciù di nitrile/lattice di nitrile
Tempo di penetrazione: ≥ 240 min
Spessore del materiale: 0,35 mm
- guanti non adatti:
Materiale: caucciù naturale/lattice naturale, policloroprene, gomma butilica, cloruro di polivinile

Protezione della pelle e del corpo:

- abbigliamento protettivo da lavoro
L'abbigliamento protettivo dovrebbe essere selezionato appositamente per il luogo di lavoro, secondo la concentrazione e la quantità delle sostanze pericolose maneggiate.
Il personale indosserà abiti da lavoro regolarmente lavati.
Dopo il contatto con il prodotto tutte le parti del corpo entrate in contatto dovranno essere lavate.

Protezione respiratoria

Normalmente non è richiesto alcun dispositivo di protezione per le vie respiratorie. In caso di ventilazione insufficiente, superamento dei valori limite sul posto di lavoro, eccessivo disturbo olfattivo o nella presenza di aerosol, nebbie e fumo, è necessario utilizzare una maschera di protezione per le vie respiratorie indipendente dall'aria ambientale oppure una maschera di protezione per le vie respiratorie con filtro del tipo A ovvero un rispettivo filtro combinato (presenza di aerosol, nebbie e fumo, ad esempio A-P2 oppure ABEK-P2) secondo la norma EN 141.

Pericoli termici

Il prodotto non viene utilizzato ad alte temperature. Non sono previsti dispositivi di protezione personale per pericoli termici. In caso di utilizzo del prodotto ad alte temperature pericolo di cracking.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Informazione generale:

In caso di inquinamento di fiumi, laghi o fognature, informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali.

Suolo:

Evitare la penetrazione nel sottosuolo.

Acqua:

Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari.

9- Proprietà fisiche e chimiche

9.1 - Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

9.1.1 Aspetto

Stato fisico (a 20°C e a 101,3 kPa): liquido limpido

Colore: ambra

9.1.2 Odore: caratteristico

9.1.3 Soglia olfattiva: Dato non disponibile.

9.1.4 pH: N.A

9.1.5 Punto di fusione/Punto di congelamento: $<-15^{\circ}\text{C}$ (Punto di scorrimento)

9.1.6 Punto di ebollizione iniziale: 209,9°C (PEI)

9.1.7 Punto di infiammabilità: 96°C

9.1.8 Tasso di evaporazione: Dato non disponibile.

- 9.1.9 Infiammabilità (solidi, gas):** Non applicabile (il prodotto è liquido).
- 9.1.10 Limite inferiore di esplosività/infiammabilità:** 0,2 % (V)
- 9.1.11 Limite superiore di esplosività/infiammabilità:** 5 % (V)
- 9.1.12 Pressione di vapore:** Dato non disponibile.
- 9.1.13 Densità di vapore (aria=1):** > 1
- 9.1.14 Densità:** 0,862 kg/l a 15°C
- 9.1.15 Idrosolubilità:** Insolubile
- 9.1.16 Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:** Dato non disponibile.
- 9.1.17 Temperatura di autoaccensione:** > 400°C
- 9.1.18 Temperatura di decomposizione:** il prodotto si decompone per cracking o per combustione.
- 9.1.19 Viscosità:** 5,26 cSt a 40°C
- 9.1.20 Proprietà esplosive:** Non esplosivo.
- 9.1.21 Proprietà ossidanti:** No

9.2 - Altre informazioni

- 9.2.1 Solubilità in altri solventi:** solubile nei principali solventi organici

9.3 - Altri dati

Colore ASTM (ASTM D 1500): 0,5
Colore GARDNER (ASTM D 1544): 2
Densità a 20°C (ASTM D 7042): 0,858 kg/l
Viscosità a 20°C (ASTM D 7042): 9,21 cSt
Viscosità a 50°C (ASTM D 445): 4,17 cSt
Indice di rifrazione a 20°C (ASTM D 1218): 1,4655

N.B.: I dati indicati in questa scheda sono valori medi tipici e non limiti di specifica.

10- Stabilità e reattività

10.1 - Reattività

Nessuna decomposizione se immagazzinato e usato come indicato.

10.2 - Stabilità chimica

Il prodotto deve essere considerato:

- stabile in condizioni normali, ma può diventare instabile in particolari condizioni (vedi punti 10.3 e 10.4)

10.3 - Possibilità di reazioni pericolose

Non conosciute.

10.4 - Condizioni da evitare

Calore, fiamme e scintille.

10.5 - Materiali incompatibili

Evitare il contatto con: agenti ossidanti forti.

10.6 - Prodotti di decomposizione pericolosi

Prodotti di decomposizione pericolosi: Non si verifica degradazione se immagazzinato in condizioni normali.
Decomposizione termica: nessuna decomposizione se impiegato secondo le apposite istruzioni.

11- Informazioni tossicologiche

11.1 - Informazioni sugli effetti tossicologici

11.1.1 Tossicità Acuta

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Per via orale

DL50 ratto: > 2.000 mg/kg; OECD TG 401

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Per inalazione

l'esame non è necessario

Sufficienti informazioni su alternative di assorbimento sono a disposizione.

Vie d'esposizione trascurabili o improbabili.

Per via cutanea

DL50 ratto: > 2.000 mg/kg; OECD TG 402

(valore della letteratura)

I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili

(conclusione per analogia)

Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- Idrocarburi, C11-C14, n-alceni, isoalceni, ciclici, <2% aromatici:

Questa sostanza ha una bassa tossicità acuta con una DL50 orale ratto maggiore di 5000 mg/kg, una DL50 dermica coniglio superiore a 2000 mg/kg e una CL50 inalatoria ratto superiore a 5000 mg/l. Non sono stati osservati effetti di particolare rilievo.

La sostanza non è pertanto classificata per la tossicità acuta ai sensi delle normative europee sulle sostanze pericolose. La sostanza è classificata come pericolosa per il pericolo di aspirazione nei polmoni.

Via orale

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO (M/F) Oral: gavage OECD Guideline 401	DL50:> 5000 mg/kg (M/F) Assenza di mortalità e effetti sistemici	Studio chiave Affidabile senza restrizioni (C11-C14, <2% aromatici)	Exxon Mobil (1989)

Via Inalatoria

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO (M/F) Inalazione: vapori Equivalente a OECD Guideline 403	LC50 mg/m ³ /4 ore: > 4951 (M/F)	Studio chiave Affidabile con restrizioni (C11-C13, <2% aromatici)	ExxonMobil (2005)
RATTO (M/F) Inalazione: vapori Equivalente a OECD Guideline 403	LC50 mg/m ³ /8 ore: > 5000 (M/F)	Studio chiave Affidabile con restrizioni (C9-C11, <2% aromatici)	ExxonMobil (2001a)

Via Cutanea

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO (M/F)	DL50>2000 mg/kg (M/F)	Studio chiave Affidabile senza restrizioni (C11-C14, <2% aromatici)	CEPSA Quimica (1989)

11.1.2 Corrosione cutanea/Irritazione cutanea

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Irritante per la pelle

su coniglio: non irritante; OECD TG 404

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- Idrocarburi, C11-C14, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici:

Il potenziale di irritazione cutanea di campioni di sostanze simili (C10-C12 isoalcani, <2% aromatici) è stato testato in numerosi studi. I risultati non richiedono una classificazione come Irritante, tuttavia la sostanza ha un effetto sgrassante sulla pelle, che prevede l'attribuzione della frase di rischio EUH066.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO Bendaggio semioclusivo su pelle rasata OECD Guideline 404	Non irritante Punteggio medio Eritema: da 1.3 a 2 di max.2 (completamente reversibile tranne 2 casi) Indice Edema: 0 di max. 0: (completamente reversibile)	Studio chiave Affidabile senza restrizioni (C10-C12, <2% aromatici)	Total Fluides Speciaux (1998)

11.1.3 Lesioni oculari gravi/Irritazioni oculari gravi

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Irritante per gli occhi

su coniglio: non irritante; OECD TG 405

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- Idrocarburi, C11-C14, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici:

Il potenziale di irritazione oculare di campioni di sostanze simili (C9-C11 alifatici, <2% aromatici) è stato testato in uno studio sul coniglio.

Tutti gli studi hanno evidenziato assenza o solo transitoria e reversibile irritazione agli occhi, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO OECD Guideline 405	Non irritante Punteggio medio cornea: 0 di max 0 Punteggio medio iride: 0 di max 0 Punteggio medio congiuntiva: 0 di max 0	Studio chiave Affidabile senza restrizioni (C9-C11, <2% aromatici)	ExxonMobil (1989)

Non sono stati riscontrate indicazioni specifiche di irritazione dell'apparato respiratorio per questo tipo di sostanza.

11.1.4 Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Il prodotto contiene il seguente componente: Fatty acids, tall-oil, reaction products with boric acid (H3BO3) and diethanolamine, che può provocare una reazione allergica.

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Sensibilizzazione

porcellino d'India: non sensibilizzante; OECD TG 406

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- Idrocarburi, C11-C14, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici:

Sensibilizzazione respiratoria

Questo endpoint non è un requisito REACH. Sulla base dei risultati dei test relativi alla sensibilizzazione cutanea, si presume che la sostanza non presenti effetti di questo tipo.

Sensibilizzazione cutanea

I risultati ottenuti dagli studi su questa sostanza indicano l'assenza di potenziale di sensibilizzazione cutanea, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
PORCELLINO D'INDIA OECD Guideline 406	Non sensibilizzante (nessuna reazione)	Studio chiave Affidabile con restrizioni (C10-C12, <2% aromatici)	Shell (1977)

11.1.5 Effetti CMR

Mutagenicità delle cellule germinali

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Genotossicità in vitro I saggi in vitro non hanno rivelato effetti mutageni

Genotossicità in vivo l'esame non è necessario

I saggi in vitro non hanno rivelato effetti mutageni

Osservazioni

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- Idrocarburi, C11-C14, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici:

Il potenziale mutageno di questa sostanza è stato valutato per red across con altre sostanze simili (C10-C12, <2% aromatici, ecc...). Gli studi non hanno mostrato prove di attività mutagena, pertanto non è prevista nessuna classificazione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Studi in vitro

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Test di Ames in vitro S. typhimurium Dosi: 0 -- 5'000 µg/vetrino (OECD 471)	Negativo	Studio chiave Affidabile senza restrizioni C10-C12, <2% aromatici	Shell (1999)

Studi in vivo

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Test del dominante letale Ratto (M/F) Inalazione Dosi: 900 ppm OECD Guideline 475	Negativo Citotossicità: no	Studio chiave Affidabile senza restrizioni C10-C12, <2% aromatici	Exxon Mobil (1978)

Cancerogenicità

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Cancerogenicità La sostanza si è rivelata non genotossica, pertanto non ci si deve aspettare un potenziale cancerogeno.

- Idrocarburi, C11-C14, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici:

Per read across con sostanze simili, questa non è da considerare cancerogeno per gli animali a seguito di esposizioni per via orale e inalatoria.

Questo tipo di sostanza non è risultata mutagena o genotossica.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Ratto (M/F) Inalazione Dosi: 0, 138, 550, 1100, 2200 mg/m ³ 6h/g, 5g/sett, 105 sett. Equivalente a OECD Guideline 453	NOAEC (F): > 2000 mg/m ³ (effetti specie-specifici, non rilevanti per l'uomo) Effetti neoplastici: no	Studio chiave Affidabile senza restrizioni Red across da Stoddard Solvent IIC	NTP (2004)a

Tossicità per la riproduzione

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Tossicità riproduttiva Studio di tossicità per la riproduzione su due generazioni: ratto; Orale; 245 giorni
NOAEL ((genitori)): 50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)
NOAEL (F1): 50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo)
NOAEL (F2): 50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno); OECD TG 416
osservazione di gruppo
(valore della letteratura)

Osservazioni-
Tossicità riproduttiva In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Teratogenicità

ratto; Orale; 20 giorni
NOAEL: 1.600 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)
NOAEL (femmina gravida): 400 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)

OECD TG 414

(valore della letteratura)

I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili

(conclusione per analogia)

Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Osservazioni-

Teratogenicità

- Idrocarburi, C11-C14, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici:

Tossicità per la riproduzione:

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di tossicità per la fertilità. Nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO (M/F) inalazione 100 - 300 ppm 6h/g (5gg/sett x 8 sett) Equivalente a OECD 421	NOAEC (P): ≥ 300 ppm (M/F) (1720 mg/m ³) NOAEC (F1): ≥ 300 ppm (M/F) (1720 mg/m ³)	Studio chiave affidabile senza restrizioni (C9-C12, 2-25% aromatici)	EXXON Mobil (1980)
RATTO (M/F) orale: gavage 0, 100, 300, or 1,000 mg/kg/g Equivalente a OECD Guideline 421	NOAEL (P): > 1000 mg/kg/g (M/F) (Tossicità sistemica e riproduttiva) NOAEL (F1): > 1000 mg/kg/g (M/F) (Tossicità dello sviluppo)	Studio chiave Affidabile senza restrizioni Red-across: Undecano	Ministry of Health and Welfare (MHW) Japan (1996)

Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:

Per read across con sostanze simili, si considera che questa sostanza non ha una tossicità sullo sviluppo tale da richiedere una classificazione di pericolosità.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO Inalazione Dosi: 525, 1575 mg/m ³ Esposizione: 6 h/g	NOAEC (tossicità per lo sviluppo): ≥ 1575 mg/m ³ (300ppm)	Studio chiave affidabile senza restrizioni C9-C12 (2-25% aromatici)	Exxon Mobil (1979c)

11.1.6 Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)

Esposizione singola

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Osservazioni

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio specifico, per esposizione singola.

- Idrocarburi, C11-C14, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici:

Nessuna evidenza.

Esposizione ripetuta

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Osservazioni

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio specifico, per esposizione ripetuta.

Tossicità a dose ripetuta

ratto; Orale; Tossicità subcronica

NOAEL: 500 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)

LOAEL: 1.000 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno); OECD TG 422

(valore della letteratura)

I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili

(conclusione per analogia)

Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms

- Idrocarburi, C11-C14, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici:

Sono disponibili alcuni studi su sostanze simili (solventi idrocarburici di vario tipo). Ai dosaggi più alti sono stati riscontrati una leggera diminuzione di peso e danni renali. Questi ultimi sono comunque specifici della specie di animali di prova (ratto) e non riscontrabili negli esseri umani. Pertanto la sostanza non è classificata pericolosa per tale end-point ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.

11.1.7 Pericolo in caso di aspirazione

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Tossicità per aspirazione L'aspirazione può causare danni nel tratto respiratorio o nei polmoni (sperimentato con umani).

- Idrocarburi, C11-C14, n-alcane, isoalcane, ciclici, <2% aromatici:

Poiché questa sostanza ha una viscosità < 20,5 mm²/s a 40°C è possibile che si verifichi l'aspirazione del prodotto nei polmoni, pertanto è classificata Xn R65(Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione) e Asp. Tox. 1 H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie).

11.1.8 Altre informazioni

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues, elencato in sezione 3):

Informazioni	la sostanza viene metabolizzata ed eliminata per secrezione
tossicologiche	Si presume che la sostanza venga eliminata rapidamente. La bioaccumulazione è improbabile. (valore della letteratura)

12- Informazioni ecologiche

Questa miscela contiene ca.30% di Composto Organico Volatile, in accordo con la Direttiva 2004/42/EC.

12.1 - Tossicità

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Tossicità per i pesci CL50 (14 d) Pesce; OECD TG 204
Nella gamma di solubilità in acqua non tossico nelle condizioni di prova
(valore della letteratura)
I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili
(conclusione per analogia)
Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms

Tossicità per i pesci- l'esame non è necessario

Tossicità cronica Le informazioni a disposizione sono sufficienti per escludere la tossicità ai limiti di solubilità

Tossicità per la daphnia CE50 (48 h) Daphnia magna (Pulce d'acqua grande); Prova statica; OECD TG 202

e per altri invertebrati acquatici Nella gamma di solubilità in acqua non tossico nelle condizioni di prova.

Tossicità per la daphnia CE50 (21 d) Daphnia: > 0,01 - 0,1 mg/l; tasso di riproduzione; Prova a flusso continuo;
e per altri invertebrati (valore della letteratura)

acquatici - Tossicità I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili
cronica (conclusione per analogia)

Sostanza da sottoporre al test: Benzene, C10-16-alkyl derivs.

Tossicità per le piante CE50 (72 h) Scenedesmus subspicatus: > 1-10 mg/l; Inibitore di crescita; OECD TG 201
acquatiche (valore della letteratura)

Tossicità per i batteri EC10 Pseudomonas putida: > 20 mg/l; saggio di consumo di ossigeno

La sostanza non è considerata essere inibitoria per i batteri

Tossicità per gli l'esame non è necessario

organismi Giustificazione:

viventi nel suolo La sostanza è un UVCB. I test standard per questo punto finale sono previsti per sostanze singole e non sono adatti per questa sostanza complessa.

Tossicità in vegetali terrestri

l'esame non è necessario

Giustificazione:

La sostanza è un UVCB. I test standard per questo punto finale sono previsti per sostanze singole e non sono adatti per questa sostanza complessa.

Tossicità in altri non mammiferi terrestri

l'esame non è necessario

Giustificazione:

Considerazioni sull'esposizione.

Tossicità acquatica

EC10/0,5h: > 10.000 mg/l (fanghi attivi)

LC50/96h: > 10.000 mg/l (Goldorfe (*Leuciscus idus*))

- Idrocarburi, C11-C14, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici:

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Endpoint	Risultato	Commenti
Tossicità acquatica		
Invertebrati - Breve termine <i>Daphnia magna</i>	EL50 (48h): > 1000 mg/l (mobilità) EL50 (24h): > 1000 mg/l (mobilità)	Studio chiave C11-C14 <2% aromatici OECD Guideline 202 SRC (1994)
Invertebrati - Breve termine <i>Chaetogammarus marinus</i>	LL50 (48h): > 10000 mg/l (mortalità) LL50 (24h): > 10000 mg/l (mortalità)	Studio chiave C11-C14 <2% aromatici OECD Guideline 202 TNO (1991)
Invertebrati - Lungo termine <i>Daphnia magna</i>	NOELR (21 giorni): 1,22 mg/l (riproduzione)	Studio di supporto C11-C14 <2% aromatici (Q)SAR Modeled data CONCAWE 2010
Alghe <i>Pseudokirchnerella subcapitata</i> Inibizione della crescita	EL50 (72h): > 1000 mg/l (Crescita) EL50 (72h): > 1000 mg/l (biomassa) NOELR (72h): 1000 mg/l (Numero delle cellule) NOELR (72h): 1000 mg/l (Crescita)	Studio chiave C11-C14 <2% aromatici OECD Guideline 201 SRC (1994)
Pesci - Breve termine <i>Oncorhynchus mykiss</i>	LL50 (24h): >1000 mg/l LL50 (48h): > 1000 mg/l LL50 (72): > 1000 mg/l LL50 (96): >1000 mg/l LL0 (96 h): 1000 mg/l	Studio chiave C11-C14 <2% aromatici OECD Guideline 203 SRC (1994)
Pesci - Lungo termine <i>Oncorhynchus mykiss</i>	NOELR (28gg): 0,173 mg/l LL50 (48 h): >1000 mg/l LL50 (72): >1000 mg/l LL50 (96): >1000 mg/l LL0 (96 h): 1000 mg/l	Studio chiave (valido con restrizioni) C11-C14 <2% aromatici (Q)SAR CONCAWE (2010)

12.2 - Persistenza e degradabilità

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Biodegradabilità

Non immediatamente biodegradabile; <60%; 28d; saggio BODIS

- Idrocarburi, C11-C14, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici:

Degradabilità abiotica

Idrolisi: questa sostanza è resistente all'idrolisi. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.

Degradabilità biotica

Sulla base degli studi disponibili e delle proprietà degli idrocarburi C9-C16, questa sostanza è considerata inerentemente biodegradabile.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Microrganismi non adatti OECD Guideline 301 F	Prontamente biodegradabile 69 % (28gg)	Studio chiave Affidabile senza restrizioni (C11-C14, <2% aromatici)	Shell (1997)

12.3 - Potenziale di bioaccumulo

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

La bioaccumulazione è improbabile.

- Idrocarburi, C11-C14, n-alcane, isoalcane, ciclici, <2% aromatici:

I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

12.4 - Mobilità nel suolo

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Mobilità Adsorbimento/Suolo; Mezzo: Suolo; log Koc: 6,3 - 7,7; (calcolato)
immobile

I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili
(conclusione per analogia)

- Idrocarburi, C11-C14, n-alcane, isoalcane, ciclici, <2% aromatici:

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

12.5 - Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questa miscela non contiene sostanze classificate PBT e vPvB.

12.6 - Altri effetti nocivi

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti, elencati in sezione 3):

- Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Impedire che il prodotto puro o grandi quantità di prodotto penetrino nelle falde acquifere, in corsi d'acqua o nel sistema fognario.
Classe di pericolosità per le acque 1 (VwVwS): leggermente pericoloso per l'acqua.

- Idrocarburi, C11-C14, n-alcane, isoalcane, ciclici, <2% aromatici:

La dispersione nell'ambiente può comportare la contaminazione delle matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee). Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

13- Considerazioni sullo smaltimento

13.1 - Metodi di trattamento dei rifiuti

Il prodotto tale e quale deve essere considerato: **rifiuto speciale pericoloso**. Recuperare se possibile. Questo prodotto NON è idoneo per essere smaltito in discariche e/o attraverso acque di scarico pubbliche, canali, corsi d'acqua naturali o fiumi. Questo prodotto non produce ceneri e può essere incenerito in idonei impianti di termodistruzione in accordo con le normative vigenti. I rifiuti originati o contaminati dal prodotto devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di smaltimento nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti. Per la manipolazione e lo stoccaggio dei rifiuti originati o contaminati dal prodotto utilizzare le procedure e le precauzioni riportate ai punti 6, 7 e 8 della presente Scheda.

13.1.1 Smaltimento dei contenitori

I contenitori, anche se completamente svuotati, non devono essere dispersi nell'ambiente. I contenitori del prodotto devono essere sottoposti ad un idoneo trattamento di bonifica prima di essere avviati allo smaltimento. I contenitori che contengono residui del prodotto devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di trattamento nel rispetto delle vigenti normative nazionali e regionali.

13.1.2 Codice Catalogo Europeo Rifiuti

In funzione dell'utilizzo il prodotto può essere catalogato secondo diversi codici. Non è possibile dare indicazioni generali. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

L'utilizzatore deve essere informato che le condizioni di uso possono variare il codice del rifiuto, dopo l'uso. Fare riferimento alla direttiva 2001/118/EC per la definizione dei rifiuti.

14- Informazioni sul trasporto

Merce non pericolosa ai sensi dei regolamenti sui trasporti.

14.1 - Numero ONU

Nessun numero ONU è assegnato a questa miscela per il trasporto ADR-RID (Trasporto via terra), IMDG (Trasporto via mare), ICAO-IATA (Trasporto aereo).

14.2 - Nome di spedizione dell'ONU

Nessun nome di spedizione dell'ONU è assegnato a questa miscela per il trasporto ADR-RID (Trasporto via terra), IMDG (Trasporto via mare), ICAO-IATA (Trasporto aereo).

14.3 - Classi di pericolo connesse al trasporto

Nessuna classe di pericolo è assegnata a questa miscela per il trasporto ADR-RID (Trasporto via terra), IMDG (Trasporto via mare), ICAO-IATA (Trasporto aereo).

14.4 - Gruppo di imballaggio

Nessun gruppo di imballaggio è assegnato a questa miscela per il trasporto ADR-RID (Trasporto via terra), IMDG (Trasporto via mare), ICAO-IATA (Trasporto aereo).

14.5 - Pericoli per l'ambiente

Questa miscela non è classificata pericolosa per l'ambiente.

14.6 - Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Merce non pericolosa ai sensi dei regolamenti sui trasporti.

Nessuna precauzione particolare. Utilizzare secondo le normali condizioni di stoccaggio e manipolazione.

14.7 - Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di Marpol 73/78 e il codice IBC

Tipo di spedizione: 2

Categoria d'inquinamento: Y

Osservazioni: MARPOL NAME: Alkyl benzene distillation bottoms

15 - Informazioni sulla regolamentazione

15.1 - Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per sostanza o la miscela

PRESCRIZIONI NAZIONALI E ALTRE

Restrizioni professionali

Osservare le restrizioni d'occupazione per bambini ed adolescenti ai sensi della direttiva 94/33/CE e delle rispettive prescrizioni nazionali.

Direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

Voce nell'elenco dell'ordinanza: La direttiva 96/82/CE non si applica.

Legislazione Nazionale : Ove applicabile si faccia riferimento alle seguenti normative:

- D.P.R. 175/88 e successivi adeguamenti
- D.P.R. 303/56 del 19/05/1956
- Circolari Ministeriali 45 e 61
- D. Lgs. 81/2008 e successivi adeguamenti

Legislazione Nazionale : Altre disposizioni di normativa vigente:

- valori limite di soglia (TLV) ed indicatori biologici di esposizione (IBE) ACGIH 1998 ed attualizzazioni.
- protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro (D.L. 212 del 30/07/1990) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 181 del 04/08/1990)
- Norme generali per l'igiene sul lavoro (D.P.R. 303/56 del 19/03/1956) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 105 del 30/04/1956) ed attualizzazioni.
- Regolamenti e tabelle sulle malattie professionali nell'industria (DPR 336 del 13/04/1994) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 131 del 07/06/1994) ed attualizzazioni.
- Sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 626 del 19/09/94) (Attuazione delle direttive [89/391/CEE](#), [89/654/CEE](#), [89/655/CEE](#), [89/656/CEE](#), [90/269/CEE](#), [90/270/CEE](#), [90/394/CEE](#) e [90/679/CEE](#), [93/88/CEE](#), [97/42/CE](#) e [1999/38/CE](#) riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori *durante il lavoro*) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 265 del 12/11/1994)
- Rischi incidenti rilevanti (severo bis) (D.Lgs. 334 del 17/08/1999) (Attuazione della direttiva [96/82/CE](#) relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 228 del 28/09/1999) ed attualizzazioni.
- Norme sugli scarichi (D.M. del 12/7/90) (Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 176 del 30/07/1990)

- Norme sull'inquinamento atmosferico (D.M. del 12/7/90-Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione e del DPR DEL 25/07/1991-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 175 del 27/07/1991) ed attualizzazioni.
- Norme per la tutela delle acque (DL 152 del 11/5/99) (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva [91/271/CEE](#) concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva [91/676/CEE](#) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 124 del 29/05/1999) ed attualizzazioni.
- Norme sullo smaltimento e sul trasporto dei rifiuti pericolosi (D.Lgs 22/97-Attuazione delle direttive [91/156/CEE](#) sui rifiuti, [91/689/CEE](#) sui rifiuti pericolosi e [94/62/CE](#) sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 38 del 15/02/1997 e D.Lgs. 389/97-Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo [5 febbraio 1997, n. 22](#), in materia di rifiuti, di rifiuti pericolosi, di imballaggi e di rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 261 del 08/11/1997) ed attualizzazioni.
- Norme per il trasporto via terra ADR/RID - D.M. del 4/9/1996- Attuazione della direttiva [94/55/CE](#) del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada (pubblicato/a su: **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 282 del 02/12/1996) ed attualizzazioni.
- Circolari Ministeriali 45 e 61 ed attualizzazioni.
- Testo unico su classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (con recepimento Dir. CE fino a 22° Adeguamento): D.M. del 28/4/1997- Attuazione dell'[art. 37](#), commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 192 del 19/08/1997) ed attualizzazioni.
- Norme su classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi (D.L. 285 del 16/07/1998- Attuazione di direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi, a norma dell'articolo 38 della legge 24 aprile 1998, n. 128) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 191 del 18/08/1998) ed attualizzazioni.
- Recepimento 24° Adeguamento CE (D.M. 175 del 07/07/1999- Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento della direttiva [98/73/CE](#)) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 226 del 25/09/1999) ed attualizzazioni.
- Norme per la compilazione delle schede di sicurezza (con recepimento fino a Dir. CE [93/112](#)) (DM del 4/4/97- Attuazione dell'[art. 25](#), commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, relativamente alla scheda informativa in materia di sicurezza) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 169 del 22/07/1997) ed attualizzazioni.
- Recepimento 24° e 25° Adeguamento CE (D.M. 10/04/2000-Recepimento delle direttive [98/73/CE](#) e [98/98/CE](#), recanti rispettivamente il ventiquattresimo ed il venticinquesimo adeguamento della direttiva [67/548/CEE](#)) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 205 del 02/09/2000) ed attualizzazioni.
- **Direttiva CEE/CEEA/CE n°45 del 31/05/1999**
- 1999/45/CE: Direttiva del parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
- **Il prodotto è stato registrato con il codice [PR029](#), come previsto dall'ex Decreto Ministeriale del 19/04/2000 sostituito dal Decreto n.65 del 14 Marzo 2003.**
- **Decreto Ministeriale del 26/01/2001**-Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento alla direttiva [2000/32/CE](#) (recante XXVI adeguamento al progresso tecnico della direttiva [67/548/CEE](#)).
- **Decreto Ministeriale del 11/04/2001**-Recepimento della direttiva [2000/33/CE](#) recante XXVII adeguamento al progresso tecnico della direttiva [67/548/CEE](#), in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Direttiva Comunitaria [2001/59/CE](#)** del 06/08/2001, recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico della direttiva [67/548/CEE](#), in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Direttiva Comunitaria [2001/58/CE](#)** del 27/07/01, che modifica per la seconda volta la direttiva [91/155/CE](#) che definisce e fissa le modalità del sistema di informazione specifica concernente i preparati pericolosi ai sensi dell'articolo 14 della direttiva [1999/45/CE](#).
- **Decreto Legislativo del 14 Marzo 2003, n.65** - Attuazione delle direttive [1999/45/CE](#) e [2001/60/CE](#) relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
- **Decreto del 16 Gennaio 2004, n. 44** - Recepimento della direttiva [1999/13/CE](#) relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.203.
- **Decreto 28/02/2006** - Recepimento della Direttiva [2004/74/CE](#), recante XXIX adeguamento al progresso tecnico della Direttiva [67/548/CEE](#), in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Regolamento (CE) n. 1907/2006** concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche.
- **Decreto 04/02/2008** - Recepimento della Direttiva [2006/15/CE](#), che definisce un secondo elenco di valori indicativi di esposizione professionale, in attuazione della direttiva [98/24/CE](#) del Consiglio, e che modifica le direttive [91/322/CEE](#) e [200/39/CE](#).

- **Regolamento (CE) N. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008** relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.
- **Regolamento (CE) N. 552/2009 del 22 giugno 2009** - recante modifica del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII.
- **Regolamento (CE) N. 790/2009 della Commissione del 10 agosto 2009** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 276/2010 della Commissione del 31 marzo 2010** recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII (diclorometano, oli per lampade, liquidi accendigrill e composti organostannici).
- **Regolamento (UE) N. 453/2010 della Commissione del 20 maggio 2010**, recante modifica del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 286/2011 della Commissione del 10 marzo 2011**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichetta e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 109/2012 della Commissione del 9 febbraio 2012**, recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII (sostanze CMR)
- **Regolamento (UE) N. 618/2012 della Commissione del 10 luglio 2012**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 126/2013 della Commissione del 13 febbraio 2013**, che modifica l'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 348/2013 della Commissione del 17 aprile 2013** recante modifica dell'allegato XIV del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 487/2013 della Commissione del 8 maggio 2013**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- **Regolamento (UE) N. 758/2013 della Commissione del 7 agosto 2013**, recante modifica dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 944/2013 della Commissione del 2 ottobre 2013** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Direttiva 2014/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014** che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE del Consiglio e la direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 605/2014 della Commissione del 5 giugno 2014** recante modifica, ai fini dell'introduzione di indicazioni di pericolo e consigli di prudenza in croato e dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- **Regolamento (UE) 2015/830 della Commissione del 28 maggio 2015** recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
- **Regolamento (UE) 2015/1221 della Commissione del 24 luglio 2015** che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico.

15.2 - Valutazione sulla sicurezza chimica

Una valutazione della sicurezza chimica è stata effettuata per le sostanze che compongono questa miscela.

15.3 - Restrizioni alla commercializzazione e all'uso

Autorizzazione e/o restrizioni all'uso (allegato XVII):

3. Le sostanze o le miscele liquide che sono ritenute pericolose ai sensi della direttiva 1999/45/EC o che corrispondono ai	1. Non sono ammesse: - in oggetti di decorazione destinati a produrre effetti luminosi o
---	---

criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008:

a) classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A a F;

b) classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10;

c) classe di pericolo 4.1;

d) classe di pericolo 5.1;

di colore ottenuti in fasi differenti, ad esempio lampade ornamentali e posacenere,

- in articoli per scherzi,
- in giochi per uno o più partecipanti o in qualsiasi oggetto destinato ad essere utilizzato a questo scopo, anche con aspetti decorativi.

2. Gli articoli non conformi al paragrafo 1 non possono essere immessi sul mercato.

3. Non possono essere immesse sul mercato se contengono un colorante, salvo per ragioni di carattere fiscale, o un profumo, o entrambi, se:

- possono essere utilizzate come combustibile in lampade ad olio ornamentali vendute al pubblico, e
- presentano un pericolo in caso di aspirazione e sono etichettate con la frase di rischio R65 o H304.

4. Le lampade ad olio ornamentali destinate alla vendita al pubblico possono essere immesse sul mercato solo se sono conformi alla norma europea sulle lampade ad olio ornamentali (EN 14059) adottata dal comitato europeo di normazione (CEN).

5. Fatta salva l'applicazione di altre disposizioni comunitarie relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura di sostanze e miscele pericolose, i fornitori si assicurano, prima dell'immissione sul mercato, che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) le lampade ad olio etichettate con la frase di rischio R65 o H304 e destinate alla vendita al pubblico recano in modo visibile, leggibile e indelebile la seguente dicitura: "Tenere le lampade riempite con questo liquido fuori della portata dei bambini"; e, dal 1° dicembre 2010, "Ingerire un sorso d'olio — o succhiare lo stoppino di una lampada — può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita";

b) i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico recano dal 1° dicembre 2010 in modo leggibile ed indelebile la seguente dicitura: "L'ingestione di un sorso di liquido accenditore può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita";

c) gli oli per lampade e i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico sono imballati in contenitori opachi neri di capacità pari o inferiore a 1 litro dal 1° dicembre 2010.

6. Entro il 1° giugno 2014 la Commissione invita l'agenzia europea per le sostanze chimiche a preparare un fascicolo, in conformità all'articolo 69 del presente regolamento, in vista dell'eventuale divieto dei liquidi accendigrill e dei combustibili per lampade ornamentali etichettati con la frase R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico.

7. Le persone fisiche o giuridiche che immettono sul mercato per la prima volta oli per lampade e liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 forniscono all'autorità competente dello Stato membro interessato entro il 1° dicembre 2011, e successivamente ogni anno, informazioni sulle soluzioni alternative agli oli per lampade e ai liquidi accendigrill etichettati con la frase R65 o H304. Gli Stati membri mettono questi dati a disposizione della Commissione.»

52. I seguenti ftalati (o altri numeri CAS e CE che coprono la sostanza):	1. Non possono essere utilizzati come sostanze o in miscele in concentrazioni superiori allo 0,1% in peso del materiale plastificato nei giocattoli e negli articoli di puericultura che possono essere messi in bocca dai bambini.
a) Diisononilftalato (DINP) N. CAS 28553-12-0 e 68515-48-0 N. CE 249-079-5 e 271-090-9	2. I giocattoli e gli articoli di puericultura contenenti ftalati in concentrazione superiore allo 0,1% in peso del materiale plastificato non possono essere immessi sul mercato.
b) Diisodecylftalato (DIDP) N. CAS 26761-40-0 e 68515-49-1 N. CE 247-977-1 e 271-091-4	3. La Commissione riesamina, entro il 16 gennaio 2010, le misure relativamente alla presenza voce, alla luce di nuove informazioni scientifiche riguardanti tali sostanze e i loro sostituti c, se del caso, dette misure sono modificate di conseguenza.
c) Ftalato di diottile (DNOP) N. CAS 117-84-0 N. CE 204-214-7	4. Ai fini della presente voce, per "articoli di puericultura" si intende qualsiasi prodotto destinato a conciliare il sonno, il rilassamento, l'igiene, il nutrimento e il succhiare dei bambini.

15.4 - Altre normative

D. Lgs.n. 152 del 03/04/2006

Nel prodotto sono presenti ftalati (DIISONONILFTALATO) (in ragione del 1,8% circa)Tab. D classe II.

16- Altre informazioni

Usi e limitazioni : Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

Distribuzione della SDS : L'informazione contenuta in questa scheda deve essere resa disponibile a tutti coloro che maneggiano il prodotto.

I lavoratori devono essere informati, formati ed addestrati in base alle loro specifiche mansioni, secondo le pertinenti norme di legge.

GLOSSARIO DELLE INDICAZIONI DI PERICOLO RIPORTATE NEL DOCUMENTO

Descrizione Frasi H (1272/2008)

H302-Nocivo se ingerito

H304-Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H312- Nocivo a contatto con la pelle

H315-Provoca irritazione cutanea

H319-Provoca grave irritazione oculare

H332-Nocivo se inalato

EUH066-L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle

L'informazione fornita su questa scheda di sicurezza corrisponde allo stato della nostra conoscenza e della nostra esperienza del prodotto e non è da considerarsi esaustiva. Si applica al prodotto tal quale conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele assicurarsi che nessun nuovo pericolo possa manifestarsi. Essa non dispensa in nessun caso l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme legislative, amministrative e di regolamentazione relative al prodotto, all'igiene e alla sicurezza del lavoro.

Questa scheda è stata preparata con l'ausilio del programma ESWIN, utilizzando anche la basi di dati SINTALEX.

Legenda delle abbreviazioni e acronimi

ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists (Documentation of the Threshold Limit Values)
ADR	Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route (accordo europeo relative al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)
ASTM	ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)
bw	Peso del corpo
CAS	Chemical Abstracts Service (division of the American Chemical Society)
CMR	Carcinogen, Mutagen and Reprotoxic (Cancerogenicità, Mutagenicità e Tossicità Riproduttiva)
CONCAWE	CONservation of Clean Air and Water in Europa
CSA	Valutazione sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Assessment)
CSR	Relazione sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)

DMEL	Derived Minimum Effect Level (Livello Derivato di Effetto Minimo)
DNEL	Derived No Effect Level (Livello Derivato di Non Effetto)
dw	Peso a secco
EC number	European Chemical number
EC50	Effective Concentration 50 (Concentrazione Effettiva Massima per il 50% degli Individui)
EINECS	European Inventory of Existing Commercial Substances (Registro Europeo delle Sostanze Chimiche in Commercio)
EL50	Carico effettivo, 50%
IATA	International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo)
ICAO	International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile)
IC50	Inhibitor Concentration 50 (Concentrazione Inibente per il 50% degli Individui)
Codice IMDG	International Maritime Dangerous Good code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo)
LC50	Lethal Concentration 50 (Concentrazione Letale per il 50% degli Individui)
LD50	Lethal Dose 50 (Dose Letale per il 50% degli Individui)
LL50	Carico letale, 50%
LL0	Carico letale, 0%
LOAEL	Low Observed Adverse Effects Level (Dose o concentrazione più bassa alla quale un effetto indesiderato è ancora osservato)
NIOSH/OSHA	Occupational Health Guidelines for Chemical Hazards (Registry of Toxic Effects of Chemical Substances)
NOEC	No Observed Effects Concentration (concentrazione senza effetti osservabili)
NOAEL	No Observed Adverse Effects Level (dose senza effetti avversi osservabili)
NOEL	No Observed Effects Level (Livello al quale non si osservano effetti dannosi)
OECD	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PNEC	Predicted No-Effect Concentration (Concentrazione Prevista di Non Effetto)
PBT	Persistent, bioaccumulative and toxic (Sostanze Persistenti Bioaccumulabili e Tossiche)
RID	Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose)
RMM	Risk Management Measure
SNC	Sistema nervoso centrale
STEL	Short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine)
STOT	Tossicità specifica per organi bersaglio
TLV	Threshold limit value (Valore limite di soglia) (America Conference of Governmental Industrial Hygienists)
TWA	Time Weighted Average (Media ponderata nel tempo)
STEL	Short term exposure limit (Limite di esposizione a breve termine)
UVCB	Sostanze di composizione sconosciuta o variabile, prodotti di una reazione complessa o materiali biologici
vPvB	Very Persistent very bioaccumulative (Molto Persistente e molto Bioaccumulabile)
VOC	Volatile Organic Compounds
VwVwS	Text of Administrative Regulation on the Classification of Substances hazardous to waters into Water Hazard Classes (Verwaltungsvorschrift wassergefährdende Stoffe - VwVwS)
WAF	Water Accomodated Fraction

Centri antiveleno sul territorio nazionale (elenco non esaustivo)

*Roma	CAV Policlinico "A. Gemelli"	06-3054343
*Roma	CAV Policlinico "Umberto I"	06-49978000
*Napoli	Ospedale "A. Cardarelli"	081-7472870
*Foggia	Az. Osp. Univ. Foggia	0881-732326
*Firenze	Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	055-7947819
*Pavia	CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	0382-24444
*Milano	Osp. Niguarda Ca' Granda	02-66101029
*Bergamo	Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	800883300
Bologna	Ospedale Maggiore	051-6478955
Catania	Ospedale Garibaldi	095-7594032
Cesena	Ospedale M. Bufalini	0547-352612
Chieti	Ospedale SS Annunziata	087- 551219
Genova	Ospedale S. Martino	010-352808
La Spezia	Ospedale S. Andrea	0187-533296-7
Lecce	Ospedale V. Fazzi	0832-661374
Pordenone	Osp. S.M. degli Angeli	0434-399698
Torino	Molinette	011-6337637
Trieste	Ospedale infantile	040-3785373



PROIND SRL



PRODOTTI TECNOLOGICI PER L'EDILIZIA



20090 OPERA (MI) - VIA FORNACE CAVALLINO, 13/15 - TEL. ++39 02 57602651 (5 linee r.a.) - TELEFAX ++39 02 57606357
CAP. SOC. EURO 100.000,00 int. vers. - COD. FISC./PART. IVA 04084450152 - TRIBUNALE DI MILANO N. 181261 - R.E.A. DI MILANO N. 988251
Internet: www.proind.it - e-mail: info@proind.it

* CAV accreditati dal Ministero della Salute aventi accesso diretto alla consultazione della banca dati.
Aggiornamento del 12/09/2014 rilevato dal sito Preparati Pericolosi

Per informazioni tecniche: Tel. 02-57602651

Sommario della revisione:

Questa scheda è stata rivista nella/e sezione/i: 1,2,3,11,15,16.

In quelle sezioni, una barra verticale (|) sul margine sinistro indica una modifica dalla versione precedente. Se una sezione è indicata ma non evidenzia la barra, indica che il testo è stato cancellato.

SCHEDA VERSIONE n. 10 del 19/06/2015

Rif. SA/SY/EN/AR

Tale versione sostituisce ed annulla eventuali altre emesse in data precedente.

SCHEDA STAMPATA IL 19/06/2015

ALLEGATO - SCENARI DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa al prodotto **ALCHIOIL 100**

Usi identificati

Informazioni sugli usi

Usi dei lavoratori nel settore industriale

EU: REACH	
Numero IU	1
Nome uso identificato	Formulazione
Categoria di processo	<p>PROC1: Uso in un processo chiuso, esposizione improbabile</p> <p>PROC2: Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata</p> <p>PROC3: Uso in un processo a lotti chiuso (sintesi o formulazione)</p> <p>PROC4: Uso in processi a lotti e di altro genere (sintesi), dove si verificano occasioni di esposizione</p> <p>PROC5: Miscelazione o mescola in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto importante)</p> <p>PROC6: Operazioni di calandratura</p> <p>PROC8a: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate</p> <p>PROC8b: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture dedicate</p> <p>PROC9: Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura)</p> <p>PROC13: Trattamento di articoli per immersione e colata</p>
Categoria di rilascio ambientale	<p>ERC1: Produzione di sostanze chimiche</p> <p>ERC2: Formulazione di preparati</p> <p>ERC3: Formulazione in materiali</p> <p>ERC4: Uso industriale di coadiuvanti tecnologici, che non entrano a far parte di articoli</p> <p>ERC5: Uso industriale che ha come risultato l'inclusione in una matrice o l'applicazione a una matrice</p> <p>ERC6a: Uso industriale che ha come risultato la produzione di un'altra sostanza (uso di sostanze intermedie)</p> <p>ERC6b: Uso industriale di coadiuvanti tecnologici reattivi</p> <p>ERC7: Uso industriale di sostanze in sistemi chiusi</p>
Sostanza fornita per essere usata in forma di	Tal quale
Settore di mercato per tipo di prodotto chimico	<p>PC23: Prodotti per la concia, la tintura, la finitura, l'impregnazione e la cura delle pelli</p> <p>PC35: Prodotti per il lavaggio e la pulizia (tra cui prodotti a base di solventi)</p>
Settore d'uso finale	<p>SU1: Agricoltura, silvicoltura, pesca</p> <p>SU5: Confezione di articoli in tessuto, pelle e pelliccia</p> <p>SU8: Produzione di prodotti chimici di base su larga scala (compresi i prodotti petroliferi)</p> <p>SU10: Formulazione [miscelazione] di preparati e/o reimballaggio (tranne le leghe)</p>
Altre condizioni d'uso rilevanti?	Sì
EU: REACH	
Numero IU	3
Nome uso identificato	Applicazioni varie
Categoria di processo	<p>PROC5: Miscelazione o mescola in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto importante)</p> <p>PROC16: Uso di materiali come fonti di combustibili; probabile un'esposizione di piccola entità</p>

	al prodotto incombusto PROC24: Lavorazione ad alta energia (meccanica) di sostanze integrate in materiali e/o articoli. PROC25: Altre operazioni a caldo con metalli PROC7: Applicazione spray industriale
Categoria di rilascio ambientale	ERC2: Formulazione di preparati ERC8d: Ampio uso dispersivo all'esterno di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti
Sostanza fornita per essere usata in forma di	Tal quale
Settore di mercato per tipo di prodotto chimico	PC2: Adsorbenti PC3: Depuratori dell'aria PC7: Metalli di prima trasformazione e leghe PC13: Combustibili PC14: Prodotti per il trattamento di superfici metalliche, compresi i prodotti galvanici e galvanoplastici PC15: Prodotti per il trattamento delle superfici non metalliche PC16: Fluidi per il trasferimento di calore PC17: Liquidi idraulici PC24: Lubrificanti, grassi e prodotti di rilascio PC25: Liquidi per la lavorazione dei metalli
Settore d'uso finale	SU4: Industrie alimentari SU13: Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, per esempio intonaci, cemento SU14: Attività metallurgiche, comprese le leghe SU15: Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature SU16: Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchiature elettriche SU17: Fabbricazione di articoli generici, per esempio macchinari, apparecchiature, autoveicoli e altri mezzi di trasporto SU18: Fabbricazione di mobili SU0: Altro: Usi industriali
Altre condizioni d'uso rilevanti?	Sì

Durante il Trasferimento del Fluido a Caldo (Heat Transfer Fluid HFT) ad elevate temperature la decomposizione termica determina la formazione di prodotti secondari basso e alto bollenti. Durante la rimozione di prodotti di decomposizione basso bollenti, con potenziali proprietà altamente infiammabili dal sistema, devono essere applicate, specialmente quando sono concentrate e riunite.

Per le sostanze infiammabili devono essere implementate le seguenti misure per il controllo dei rischi e mostrano che l'uso sicuro può essere realizzato.

La struttura regolatore della gestione del rischio necessita dall'elevato sviluppo di materiali infiammabili. La struttura regolatoria deve essere completamente conforme e sufficiente per evitare infortuni lievi che possono accadere nel luogo di lavoro. Tali misure addizionali mostrate di seguito o equivalenti devono essere implementate per un ulteriore controllo del rischio:

- tenere lontano da calore/fiamme/scintille/fiamme libere/.../superfici calde... Non fumare
- tenere i contenitori ermeticamente chiusi
- mettere a terra/legare i contenitori e l'attrezzatura ricevente
- usare apparecchi elettrici/ventilazione/illuminazione/.../equipaggiamento a prova di esplosione
- usare solamente strumenti anti-scintille
- prendere misure precauzionali per le cariche elettrostatiche
- indossare guanti protettivi/protezioni per gli occhi/protezione per il viso

Sorgente di ignizione

- cariche elettrostatiche possono causare incendio (Industriale)
- assicurare continuità elettrica legando e mettendo a terra tutto l'equipaggiamento (Industriale/Professionale)
- NON usare aria compressa per riempire, scaricare o operazioni manuali (Industriale)
- cariche elettrostatiche possono essere generate durante il pompaggio
- ridurre la velocità della linea durante il pompaggio allo scopo di evitare la generazione di cariche elettrostatiche (Industriale)
- se sono state usate pompe per gli spostamenti a pressione positiva, queste devono essere idonee con una valvola di sostituzione a pressione non-integrale

- il vapore è più pesante dell'aria, si distribuisce lungo il terreno ed un'accensione a distanza (Industriale)

Usi dei lavoratori professionali

EU: REACH

Numero IU	3
Nome uso identificato	Uso come additivi nella plastica e nella gomma
Categoria di processo	<p>PROC6: Operazioni di calandratura</p> <p>PROC8a: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate</p> <p>PROC8b: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture dedicate</p> <p>PROC21: Manipolazione con basso consumo energetico di sostanze presenti in materiali e/o articoli</p> <p>PROC22: Operazioni di lavorazione nell'ambito di processi potenzialmente chiusi con minerali/metalli a temperature elevate. Ambiente industriale</p> <p>PROC24: Lavorazione ad alta energia (meccanica) di sostanze integrate in materiali e/o articoli.</p>
Categoria di rilascio ambientale	<p>ERC2: Formulazione di preparati</p> <p>ERC3: Formulazione in materiali</p> <p>ERC6c: Uso industriale di monometri per la produzione di termoplastiche</p> <p>ERC6d: Uso industriale di regolatori di processo per processi di polimerizzazione nella produzione di resine, gomme, polimeri</p>
Sostanza fornita per essere usata in forma di	In una miscela
Settore di mercato per tipo di prodotto chimico	<p>PC1: Adesivi, sigillanti</p> <p>PC19: Sostanze intermedie</p> <p>PC32: Preparati e composti polimerici</p>
Settore d'uso finale	<p>SU11: Fabbricazione di articoli in gomma</p> <p>SU12: Fabbricazione di materie plastiche, compresa la miscelazione (compounding) e la conversione</p>
Altre condizioni d'uso rilevanti?	Sì



VALUTAZIONE dell'ESPOSIZIONE e CARATTERIZZAZIONE DEL RISCHIO

Nella valutazione della sicurezza chimica eseguita secondo il REACH Articolo 14(3) nessun pericolo è stato identificato. La miscela non incontra i criteri per la classificazione come pericolosa secondo la Direttiva 67/548/ECC o Direttiva 1999/45/EC ed è accertata non essere PBT o vPvB.

Perciò secondo il REACH Articolo 14(4) una valutazione dell'esposizione e caratterizzazione del rischio non sono necessari.

Osservazione: La frase di rischio R65 (Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione) è in relazione al potenziale per aspirazione, un non quantificabile pericolo determinato da proprietà fisiche.